



34/2026

Visita Pastorale di Sua Santità Leone XIV all'Arcidiocesi e alla Città di Napoli Indirizzo di saluto del Prof. Gaetano Manfredi Sindaco di Napoli

Santo Padre, Napoli La accoglie con il suo calore, in un grande abbraccio fisico e ideale.

Lo fa qui, in Piazza del Plebiscito, sotto lo sguardo solenne della Basilica di San Francesco di Paola, in un momento carico di significato, segnato anche dal primo anniversario del Suo Pontificato, con un'emozione che appartiene all'intera comunità e che difficilmente può essere contenuta.

Per noi accoglierLa è motivo di profondo orgoglio. La Sua visita rappresenta un passaggio di straordinario valore spirituale e simbolico: un dono che Napoli riceve con gratitudine sincera. E per questo desidero ringraziarLa, così come rivolgo un pensiero riconoscente al nostro Arcivescovo, Don Mimmo Battaglia, che certamente Le ha raccontato la verità più autentica della nostra città: le sue ferite e, insieme, la sua inesauribile capacità di rinascere.

Viviamo un tempo attraversato da tensioni globali, da conflitti che generano inquietudine e interrogano profondamente le coscienze. È un tempo che ci impone uno sforzo nuovo, collettivo, responsabile. Ed è proprio dalle città, da luoghi vivi come Napoli, che può nascere una risposta capace di restituire speranza.

Le città sono laboratori quotidiani di pace: nella convivenza, nel rispetto reciproco, nella riduzione delle disuguaglianze, nella cura delle fragilità, nell'educazione alla prossimità.

Napoli, da secoli, è terra di incontro, di dialogo, di contaminazioni culturali. Conosciamo il peso della sofferenza, ma non abbiamo mai smesso di accogliere, senza rinunciare alla nostra identità.

Forse è proprio da qui, Santo Padre, che l'umanità può trovare la forza di ripartire: dalla concretezza di un messaggio di pace che Lei testimonia con instancabile dedizione. Anche dentro le contraddizioni del presente, anche oltre le ombre della quotidianità, Napoli continua a credere nella speranza e a rimettere la persona al centro di ogni azione.

AccoglierLa oggi, in un momento così delicato, è per noi un grande privilegio, ma anche una responsabilità ulteriore.

Il mondo è segnato da guerre, povertà, solitudini diffuse. Eppure, proprio per questo, a tutti noi — credenti e laici, istituzioni e società civile — è affidato un compito comune: costruire percorsi di inclusione, ampliare gli spazi dell'ascolto, rendere universale un messaggio che appartiene all'umanità intera.

Napoli è fatta di contrasti: fragilità e bellezza, difficoltà e straordinarie energie sociali. I nostri quartieri raccontano storie di fatica, ma anche di dignità, resilienza, solidarietà e fede religiosa.

La politica ha il dovere di incidere su queste vite con serietà e visione. Non possiamo permetterci leggerezze: ogni scelta deve essere orientata alla trasformazione giusta e concreta della realtà.

Da sindaco, e da rappresentante delle istituzioni, porto qui la voce di una comunità che ogni giorno resiste e non si arrende. Una città è davvero giusta quando sa stare accanto a chi è ai margini. Napoli conosce le ferite delle periferie, della povertà educativa, del disagio giovanile, della disoccupazione, delle nuove esclusioni. Ma proprio da queste ferite nasce la nostra responsabilità più grande: non lasciare indietro nessuno.

La presenza di Papa Leone XIV ci richiama a questa responsabilità e ci invita a una riflessione profonda. Ci offre l'occasione di pronunciare, con forza, parole come pace e fratellanza, e di farle vivere concretamente, qui, in questa piazza che simbolicamente abbraccia tutte e tutti.

Il Suo magistero spirituale è guida e conforto, ma anche stimolo per l'azione delle istituzioni, affinché si proceda con decisione sulla strada dell'uguaglianza dei diritti e delle opportunità.

Pace, condivisione, rispetto dell'altro non sono principi astratti: sono fondamenti irrinunciabili, sui quali non possono esistere ambiguità. L'auspicio è che questi valori diventino sempre più patrimonio comune, oltre ogni appartenenza, oltre ogni differenza di fede. Napoli, in questo, ha sempre mostrato la sua vocazione: accogliere, includere, far convivere le diversità anche nei momenti più difficili.

Nel tempo frenetico e spesso disorientato che viviamo, Napoli può essere un faro nel Mediterraneo: un laboratorio permanente di pace, equità e solidarietà tra i popoli.

Napoli guarda ai fragili e se ne prende cura.

Napoli parla il linguaggio della fratellanza contro ogni forma di odio.

Napoli non è soltanto una città: è una possibilità. Una possibilità concreta di umanità, per sé e per il mondo intero.

Napoli, 8 maggio 2026

~~~~~

**Ufficio Stampa Arcidiocesi di Napoli**  
**Portavoce del cardinale don Mimmo Battaglia**  
**don Dorian Vincenzo De Luca 3205323344**